



## COMUNE DI MODENA

**N. 44/2021 Registro Ordini del Giorno**

### **ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 06/05/2021**

L'anno duemilaventuno in Modena il giorno sei del mese di maggio (06/05/2021) alle ore 15:10, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Le votazioni della presente seduta si sono svolte anche per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Presente in aula consiliare
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Presente in videoconferenza
Bergonzoni Mara	Presente in videoconferenza
Bertoldi Giovanni	Presente in aula consiliare
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in aula consiliare
Carriero Vincenza	Presente in videoconferenza
Cirelli Alberto	Presente in videoconferenza
Connola Lucia	Presente in videoconferenza
De Maio Beatrice	Presente in videoconferenza
Fasano Tommaso	Presente in aula consiliare
Forghieri Marco	Presente in aula consiliare
Franchini Ilaria	Presente in videoconferenza
Giacobazzi Piergiulio	Presente in aula consiliare
Giordani Andrea	Presente in aula consiliare
Guadagnini Irene	Presente in videoconferenza
Lenzini Diego	Presente in aula consiliare

Manenti Enrica	Presente in videoconferenza
Manicardi Stefano	Presente in videoconferenza
Moretti Barbara	Presente in videoconferenza
Parisi Katia	Presente in aula consiliare
Reggiani Vittorio	Presente in aula consiliare
Rossini Elisa	Presente in aula consiliare
Santoro Luigia	Presente in aula consiliare
Scarpa Camilla	Presente in aula consiliare
Silingardi Giovanni	Presente in aula consiliare
Stella Vincenzo Walter	Presente in aula consiliare
Trianni Federico	Presente in aula consiliare
Tripi Ferdinando	Presente in videoconferenza
Venturelli Federica	Presente in aula consiliare

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Assente
Bortolamasi Andrea	Presente in videoconferenza
Bosi Andrea	Presente in aula consiliare
Cavazza Gianpietro	Presente in aula consiliare
Ferrari Ludovica Carla	Assente
Filippi Alessandra	Assente
Luca' Anna Maria	Presente in aula consiliare
Pinelli Roberta	Presente in videoconferenza
Vandelli Anna Maria	Presente in videoconferenza

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

Il Presidente POGGI FABIO pone in trattazione il seguente

#### **ORDINE DEL GIORNO n. 44**

**ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI TRIANNI, SCARPA, STELLA (SINISTRA PER MODENA), AVENTE PER OGGETTO: "IL COMUNE SI FACCIA PORTAVOCE DEI NECESSARI POTENZIAMENTI IN AMBITO SANITARIO UTILI SIA NELLA RISPOSTA ALLA SITUAZIONE EMERGENZIALE DA COVID-19 SIA IN PROSPETTIVA"**

Relatore: Presidente

Il PRESIDENTE: “Invito i colleghi a riprendere posto, riprendiamo i lavori. Invito i Consiglieri a rientrare in Aula e ad accendere le telecamere i colleghi da remoto.

Mettiamo in trattazione la mozione proposta n. 230, presentata dai consiglieri Trianni, Scarpa e Stella, avente per oggetto: “Il Comune si faccia portavoce dei necessari potenziamenti in ambito sanitario utili sia nella risposta alla situazione emergenziale da Covid-19 sia in prospettiva”. La proposta è stata depositata il 26 gennaio scorso. Il primo firmatario è il consigliere Trianni. È poi stato depositato un emendamento alla proposta di mozione, che citerò e chiederò di presentare dopo al collega Bertoldi. Prego, consigliere Trianni, per la presentazione della mozione”.

Il consigliere TRIANNI: “Grazie, Presidente. Faccio una piccola doverosa premessa. Come ha già detto anche lei, è stata depositata il 25 gennaio, quindi, in questa situazione emergenziale, nel susseguirsi di nuove notizie, le osservazioni potrebbero apparire magari un po’ fuori tempo, non in sincronia, però ritengo che le richieste finali del dispositivo siano ancora attuali e di prospettiva. Do lettura dell’ordine del giorno.

Valutato che l’epidemia in corso di Covid-19 ha portato alla luce le insufficienze strutturali nelle quali è venuto a trovarsi il Servizio sanitario nazionale e che la causa di tale situazione possa ravvisarsi in buona parte nelle politiche di austerità adottate negli ultimi due decenni sotto forma di tagli al Fondo sanitario nazionale;

Constatato che: in ottemperanza all’articolo 8 del decreto-legge 9 marzo 2020, n.14 e al documento per l’applicazione omogenea del decreto-legge 9 marzo 2020 della Commissione Salute approvato in data 16 marzo 2020, per provvedere al coordinamento delle azioni con la medicina territoriale sono istituite presso le Aziende USL del Sistema sanitario regionale le Unità Speciali di Continuità Assistenziale (USCA) volte ad implementare la gestione dell’emergenza sanitaria per l’epidemia da Covid-19 al fine di consentire al medico di medicina generale o al pediatra di libera scelta o al medico di continuità assistenziale di garantire l’attività assistenziale ordinaria – come ha avuto tristemente anche esperienza il Sindaco; il 18 ottobre 2020 il CDM ha approvato il decreto-legge che prevede un impiego di 4 miliardi nella sanità, parte dei quali andranno a finanziare la assunzione di personale a tempo determinato; in particolare queste due misure, cioè le USCA e le assunzioni, sono misure emergenziali sanitarie messe in campo, ma carattere temporaneo;

Vista l’importanza fondamentale di poter effettuare tamponi e di eseguire il tracciamento nella strategia di contenimento del Covid; individuato il gold standard per tali fini nel numero di circa 400.000 tamponi al giorno a livello nazionale indicato dal ‘piano Crisanti’ lo scorso agosto; le difficoltà a cui è andata incontro la sanità a Modena, così come in altri territori, nel processare un numero adeguato di tamponi per la tempestiva diagnostica clinica ed il tracciamento dei contatti;

Impegna il Sindaco e la Giunta a farsi portavoce, presso le istituzioni USL, Regione e Stato a seconda delle competenze, delle seguenti richieste: rafforzamento della diagnostica di laboratorio pubblica, oggi – inteso magari a gennaio – per raggiungere potenzialità provinciali di oltre 4.000 test di tamponi al giorno, nella fase della campagna vaccinale – cioè il nostro oggi – anche al fine di monitorare l’immunizzazione e la sua durata nella popolazione vaccinata e in un domani – speriamo vicino – nell’era post Covid-19 utile per la prevenzione delle malattie infettive in generale; proseguire nella predisposizione di un piano dettagliato per quanto concerne la campagna vaccinale, rispetto alle modalità e ai luoghi dove verrà effettuata la somministrazione e all’adeguamento del personale preposto alla stessa; prevedere test antigenici rapidi da rendere disponibili su vasta scala in particolar modo in aree sensibili, quali scuole e comunità lavorative a rischio e ovunque emerga come necessario a seguito di inchieste epidemiologiche; potenziamento delle USCA e prevedere che rimangano operative anche dopo l’era Covid-19 al fine di potenziare la medicina territoriale favorendone un ulteriore raccordo operativo con i medici ospedalieri e gli operatori dei servizi sociali; adeguamento della dotazione di operatori e delle risorse informatiche dei Dipartimenti di Prevenzione, della Medicina del Lavoro e dei Distretti. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Era stato presentato un emendamento, protocollo generale n. 66973, poi ritirato e sostituito con la proposta di emendamento n. 124668, sempre da parte del consigliere Bertoldi. Prego, consigliere Bertoldi, per la presentazione dell’emendamento”.

Il consigliere BERTOLDI: “Grazie, Presidente. Presento questo emendamento che è un po’ anche un modo per aggiornare la proposta che stiamo dibattendo e che mi sembra una buona proposta proprio perché tende a cercare di migliorare la qualità dei servizi sanitari in questa emergenza.

Con l’emendamento chiedo di aggiungere i seguenti capoversi ai punti successivi a “Vista”: “la sempre maggiore diffusione di varianti del SARS-CoV-2 con caratteristiche cliniche e di contagiosità diverse; l’importanza di determinare la prevalenza nella popolazione delle diverse varianti tra coloro che si rilevano positivi ai tamponi molecolari”. Inoltre chiedo di aggiungere nell’“impegna il Sindaco e la Giunta”, dopo le parole “i medici ospedalieri e gli operatori dei servizi sociali”, il seguente punto: “valutare di potenziare le capacità di sequenziamento genico per monitorare le varianti ed eventualmente per individuarne di nuove”.

Il PRESIDENTE: “Invito i colleghi a iscriversi per il dibattito, ovviamente congiunto su mozione ed emendamento. Baldini da remoto. Altri? Prego Baldini”.

Il consigliere BALDINI: “Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Quello che viene posto in trattazione oggi è un ordine del giorno abbastanza datato visti anche gli avvenimenti che si sono svolti nel frattempo, come rilevava poc’anzi anche lo stesso primo firmatario. Mi riferisco in particolare al fatto che in Senato, nella seduta dell’8 aprile, è stato approvato un ordine del giorno – votato, a quanto mi risulta, da tutte le forze politiche – con cui si è impegnato il Governo a definire, tramite l’AIFA, protocolli e linee guida per la presa in carico domiciliare, da parte dei medici del territorio, dei pazienti Covid-19.

Rammento che l’ultimo protocollo del Ministero della Salute per la gestione domiciliare dei pazienti Covid è del novembre 2020 e che il Ministero della Salute ha impugnato davanti al Consiglio di Stato un’ordinanza del TAR del Lazio che aveva autorizzato un comitato di medici a prescrivere le cure domiciliari che si ritenevano più appropriate di quelle del Ministero, che, come è noto, si basano principalmente sulla vigile attesa e l’uso della tachipirina.

Credo ormai che tutte le forze politiche a livello nazionale si siano rese conto, almeno ragionando in maniera intellettualmente onesta, pur con le varie sfumature e sensibilità, che l’assistenza domiciliare fin dall’insorgenza dei primi sintomi rivesta un ruolo fondamentale al fine di impedire che i positivi al virus sintomatici intasino il pronto soccorso e gli ospedali per finire poi nelle terapie intensive o pre-intensive qualora il virus degeneri nelle forme più gravi.

Venendo alla mozione, i tamponi sono importanti come pure il potenziamento dello USCA o cosiddette Unità Speciali di Continuità Assistenziale, che, dall’ultimo report che ho reperito on-line, nella provincia di Modena sarebbero 12, 2 nella città di Modena se non erro, e che dovrebbero coadiuvare i medici di base, ma in generale occorre, a parere della forza politica che io rappresento e del Gruppo che rappresento, un cambio di prospettiva nella consapevolezza che per sconfiggere il virus potrebbero servire mesi se non di più.

La prospettiva dei cosiddetti “rigoristi” al Governo secondo i quali sino a quando non si sarà giunti alla vaccinazione di massa... (A proposito, secondo i dati del Sole 24 Ore di oggi, solamente l’11,22 per cento della popolazione ha ricevuto anche la seconda dose del vaccino, il 25,86 per

cento solo una dose). Come dicevo, secondo i “rigoristi” al governo, l’unica misura sicura è il lockdown o il semi-lockdown con continua variazione di zone tra zone rosse, arancioni e gialle, coprifuoco, chiusura e via dicendo, a secondo del famoso indice Rt. Queste misure si stanno rivelando insostenibili e in parte, notano diversi, insensate visto che ormai si è appurato che il virus è mutante ed esistono sempre nuove varianti del virus e non è dimostrato che l’efficacia del vaccino possa avere lunga durata, ma quantomeno, secondo quanto si è appurato e si è detto, una durata di sette o otto mesi o un anno.

Secondo la nostra prospettiva, la prospettiva delle forze di opposizione, l’ordine del giorno presenta degli spunti che non possono non essere condivisibili. Chiaramente fare più tamponi o test rapidi penso che sia un obiettivo sicuramente condivisibile, come pure la premessa che l’emergenza sanitaria ha mostrato le insufficienze in cui si è trovato il Servizio sanitario nazionale nel suo complesso. Ma manca, a parere del sottoscritto e credo anche del nostro Gruppo, una visione nuova rispetto a quella del Governo e in particolare del Ministro della Salute attualmente in carica. In parole povere, ritengo che sia inaccettabile che dopo il comprensibile disorientamento dovuto alla prima ondata del virus, ancora oggi, ad un anno e oltre di distanza, vengano adottate misure ancora più restrittive di quelle del Governo Conte 2 e che, al di là del quadro parzialmente incoraggiante riferito oggi dal Sindaco, siamo ancora in una situazione di emergenza sanitaria. Queste riflessioni di natura politica io nell’ordine del giorno non le trovo e né potrei d’altro canto trovarle visto che proviene da una forza politica che ha appoggiato il Governo Conte Bis e ora appoggia anche l’attuale Governo. Ragion per cui questo ordine del giorno non potrà trovare il nostro voto favorevole, ma solo una presa d’atto con un voto di astensione poiché in parte è condivisibile, ma difetta, come già detto, del mutamento di prospettiva da noi auspicato. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prima, mentre davvo la parola a Baldini, c’era qualcuno da remoto che si stava prenotando? Non ho segnato nessuno... Tripi e Aime. Altri? Prego Tripi”.

Il consigliere TRIPI: “Grazie, Presidente. Volevo soltanto sottolineare come la situazione ovviamente si sia un po’ modificata da gennaio. Direi che si modifica di mese in mese, forse, anzi, di settimana in settimana. Abbiamo un punto vaccinale, abbiamo diversi punti vaccinali che stanno lavorando bene, forte; abbiamo toccato anche 5.000 vaccinazioni al giorno, con possibilità di arrivare rapidamente a 8.000, con complessivamente soddisfazione anche degli utenti.

Certo, c’è da porsi il problema di quanto durerà questo vaccino. So che sono in corso valutazioni sul personale sanitario a distanza di tre mesi, sei mesi, nove mesi dalla vaccinazione per vedere se la copertura anticorpale sarà sufficiente. Per il momento è sul personale sanitario. Ancora il Ministero non ha emanato delle linee guida per vedere se sarà necessaria una rivaccinazione. Certo è che se sarà necessaria bisognerà ripensare al modello di vaccinazione e alla distribuzione sul territorio, a rendere permanenti determinate cose e a liberarne magari delle altre, senza ovviamente creare delle sofferenze sulle patologie non Covid, perché adesso molto personale è destinato a questo tipo di attività. È un aspetto importante da valutare col tempo per adeguarvi nella maniera migliore.

Oggi i tamponi molecolari eseguiti a Modena variano tra i 3.500 e i 4.500 al giorno, in più c’è qualche centinaia di tamponi antigenici. Questo nella struttura pubblica, ma sappiamo benissimo – abbiamo visto anche articoli recenti sui giornali – che moltissime strutture private stanno facendo un lavoro – ovviamente è nel loro interesse – molto sostanzioso.

Direi che uno degli aspetti più interessanti, che mi è piaciuto di questa mozione presentata dai colleghi, è il potenziamento delle USCA e la loro persistenza sul territorio anche al di là dell’emergenza Covid. Io direi che questa è un’idea buona, è un’idea da sostenere per il rafforzamento di una medicina territoriale che si ponga davvero in maniera preventiva e importante in raccordo con la medicina di base. Credo che anche la trasformazione della medicina di base –

questo perlomeno è il mio parere personale da medico – si imponga con una visione più pubblica rispetto all’attuale, in maniera da non lasciare scoperte zone poco appetite dal punto di vista logistico, organizzativo e dal punto di vista della popolazione da seguire, perché purtroppo abbiamo anche qualche rinuncia a pazienti complessi, che è una cosa che mi dispiace particolarmente.

Il ‘modello Covid’, diciamo così, ci offre tanti spunti di riflessione sui quali migliorare il rapporto tra sanità, salute e cittadinanza, quindi il mio parere – compreso l’emendamento, che è interessante perché l’aspetto della tipizzazione dei vari tipi di virus mi sembra assolutamente da sostenere – il mio parere, perlomeno la mia opinione, è assolutamente favorevole. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego consigliera Aime”.

La consigliera AIME: “Grazie, Presidente. La mozione, come ricordava anche il collega Trianni, è un pochino datata. Succede spesso che le nostre mozioni arrivino un po’ datate ed è un elemento sul quale stiamo lavorando un po’ tutti perché arrivino meno datate. Io sono sostanzialmente d’accordo con i punti che vengono rilevati e quello che viene chiesto. Vorrei però fare un inciso e anche dire perché un punto che mi lascia perplessa comunque non sposta il mio voto che sarà favorevole. È quello del potenziamento delle USCA anche dopo – si dice – il superamento della pandemia da Covid-19.

Il tema delle USCA è molto importante perché sono state e sono soggetto assolutamente fondamentale e importante, ma come ci ha detto anche il dottor Brambilla quando è venuto in Commissione Servizi, c’è un tema che è un po’ il ‘convitato di pietra’ e che si lega alle USCA, che è quello dei contratti con i medici di famiglia, col medico di medicina generale, perché – ci diceva il dottor Brambilla, ce l’ha detto proprio lui – alcuni pazienti all’inizio della pandemia si sono lamentati perché il loro medico era praticamente scomparso, non dava risposte.

Allora pensiamoci bene sulle USCA, dove lavorano dei giovani medici che sono degli specializzandi, e teniamo presente che le USCA vanno a casa dai pazienti, dai malati di Covid, anche gravi, e sono quelle che vanno a definire anche una terapia da poter fare a casa, efficace, che non è sicuramente la tachipirina e la vigile attesa delle 72 ore a vedere se ti viene qualcosa di gravissimo che poi richiede un’ospedalizzazione. La cura domiciliare e tutto il tema della cura domiciliare è importantissimo ed è stato lasciato nelle mani di specializzandi. Almeno io ne conosco tre o quattro e sono tutti specializzandi e stanno facendo la specialistica per diventare medici di medicina generale.

È vero che forse ci voleva un corpo speciale, un corpo d’assalto alla Marines – passatemi questa similitudine, forse anche un po’ troppo forte – ma è anche vero che i medici di famiglia ora sono vaccinati, hanno i dispositivi di protezione individuale (che, ce l’hanno detto anche loro quando sono venuti in Commissione Covid, all’inizio magari non avevano neanche, quindi c’era stata veramente una situazione molto difficile), perciò devono riprendere in mano loro la situazione e seguire i loro pazienti, non possono essere le USCA. Non possiamo creare una medicina di famiglia che è parallela a quella che già paghiamo. E questo è un tema.

Mi va bene quello che scrive Trianni perché per ora la situazione è questa, quindi il fatto che ci siano le USCA per ora ci salva la vita, ci aiuta e ci sostiene, ma dal mio punto di vista non è il progetto da sostenere al cento per cento. Il progetto da sostenere al cento per cento è avere probabilmente nuovi contratti – e qua entro in ballo la Regione, non c’entra il Comune – con dei medici di medicina generale che devono andare a casa, che devono diventare loro le USCA della situazione e non creare qualcosa, ripeto, di parallelo e avere doppi costi. Questa è la mia posizione ed è anche un tema sul quale intenderemo lavorare anche come Verdi. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Si è iscritto Bertoldi in Aula. Chiedo se ci sono altri. Moretti. Trianni in Aula. Io ho iscritti Bertoldi, Moretti e Trianni. Prego Bertoldi”.

Il consigliere BERTOLDI: “Grazie, Presidente. L’ordine del giorno in discussione vuole spingere a migliorare l’offerta sanitaria, a potenziare le USCA e a migliorare la diagnosi di Covid. Questo potenziamento penso sia dovuto perché i dati nazionali non sono proprio a nostro favore. Io tengo sempre monitorati i dati della Johns Hopkins University e, se devo vedere i dati aggiornati a oggi, l’Italia ha avuto fino adesso circa 200 morti ogni 100.000 abitanti, che vuol dire 1 morto ogni 495 abitanti. È un numero considerevole rispetto anche ad altri paesi. L’altro dato preoccupante riguarda la mortalità degli ammalati di Covid. Per quanto riguarda l’Italia si attesta intorno al 3 per cento. Considerate che negli Stati Uniti o in Francia siamo all’1,8, quindi capite che ci sono delle differenze considerevoli, quindi vuol dire che noi dobbiamo fare qualche sforzo in più per migliorare le nostre performance durante questa epidemia.

Per quanto riguarda il sequenziamento, il mio emendamento intende completare questa mozione per aggiornarla alla luce della campagna vaccinale in atto e della comparsa di un numero sempre maggiore di varianti. Ormai sono centinaia quelle in circolazione. Alcune sono variazioni importanti, altre non danno degli esiti degni di nota. Il sequenziamento permette di capire quali varianti sono presenti nel nostro territorio e addirittura se i virus che girano stanno mutando in modo considerevole proprio nel nostro paese.

Tra l’altro qualche sera fa alla trasmissione Report, su Rai3, si è affrontato proprio l’argomento dell’emendamento che ho presentato quasi due mesi fa ed è stata fatta questa affermazione: “Per quanto riguarda la lotta al Covid, il futuro di un paese sarà determinato dalle sue capacità di sequenziamento. Secondo il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC), l’isolamento virale delle varianti di SARS-CoV-2 deve essere effettuato nei laboratori P3 (livello di biosicurezza 3) per prevenire la diffusione accidentale di una variante attraverso l’esposizione in laboratorio. La strutturazione dei laboratori è una priorità: i laboratori devono garantire la disponibilità di risorse umane e materiali per gestire il numero crescente di richieste di rilevamento e caratterizzazione di campioni SARS-CoV-2 e aumentare la capacità di sequenziamento sfruttando tutte le capacità di sequenziamento possibili da laboratori clinici, diagnostici, accademici e commerciali. Non dimentichiamo, infatti, che alcune varianti possono rendere meno efficaci i vaccini”.

L’8 gennaio 2021 il Ministero della Salute italiano ha pubblicato una circolare che invita a sequenziare i casi di reinfezione, i casi di Covid nei vaccinati e nei casi di Covid anche in seguito alle indicazioni del già citato ECDC. Il problema è che siamo scarsissimi quanto a capacità di sequenziamento. Secondo Ewan Birney, Vice Direttore dell’European Molecular Biology Laboratory, il più importante istituto europeo del settore, il nostro paese si troverebbe addirittura dietro il Bangladesh e lo Sri Lanka – quindi, insomma, dobbiamo fare uno sforzo – e nonostante ciò, il Ministero della Salute ha indicato come obiettivo il sequenziamento del 5 per cento dei tamponi positivi. È qualcosa di molto considerevole rispetto a quello che stiamo facendo ora. Vuol dire aumentare di quasi 50 volte la quantità di sequenziamento nazionale, che oggi è intorno a 1 sequenziamento ogni 1.000.

La questione è che si tratta di un procedimento piuttosto costoso e complesso, infatti abbiamo bisogno di laboratori di un certo livello e di personale fortemente preparato. Non è come processare un tampone, è qualcosa di più complesso, quindi dobbiamo prepararci, dobbiamo organizzarci. Anche perché prima o poi i soldi arriveranno, sicuramente il Governo prima o poi dovrà stanziare dei fondi su questo, e se siamo già pronti, potremo partire con più energia e più velocità. Quello che cerco di spiegare è che da più di un anno la lotta all’epidemia si fonda sulla tempestività. Dobbiamo arrivare prima degli altri. Quando arriveranno i soldi, perché prima o poi arriveranno, saremo subito operativi e avremo il polso della situazione.

In Inghilterra hanno finanziato con risorse pubblico-private l'esecuzione dei sequenziamenti per un importo di oltre 23 milioni di euro e ciò ha portato da effettuare 250.000 sequenziamenti nel periodo in cui noi ne abbiamo fatti circa 4.000. Il Governo USA ha finanziato per 1 miliardo e mezzo di euro i sequenziamenti. Capite che anche gli i paesi ci stanno credendo. Tra l'altro lo stesso Ministero della Salute italiano ha lanciato la classica sparata dicendo che avrebbe creato un consorzio, ma poi non è partito, non si è provveduto a finanziarlo. Speriamo che questo progetto vada in porto.

Anche il professor Crisanti, intervistato, ha affermato che ci stiamo ponendo dei grossi rischi ad intraprendere una campagna vaccinale di questa entità senza fare un numero sufficiente di sequenziamenti, soprattutto perché mentre vacciniamo, il virus sta correndo con una certa intensità, il che comporta un aumentato del rischio di selezionare varianti meno sensibili o addirittura insensibili ai vaccini. Significa che non stiamo seguendo quello che avviene nel nostro territorio. Potremmo trovarci di fronte a varianti imprevedibili senza riuscire ad adottare provvedimenti sufficientemente tempestivi – è lì il discorso – nel caso di comparsa di varianti problematiche.

Ve la dico in modo brutale: ammettiamo che improvvisamente – perché il virus non ci avverte quando muta – compare una variante con alterazioni di rilievo della proteina Spike. Sapete cosa significa? Significherebbe che tutti i vaccini che hanno come obiettivo questa proteina sarebbero inefficaci. Saperlo in tempo, beccarlo subito, potrebbe consentire di fare quell'isolamento di un territorio che potrebbe evitare questa malaugurata ipotesi che praticamente ci farebbe ripartire da capo. Il discorso del sequenziamento è qualcosa di importante, essenziale, accompagnato naturalmente dai progetti di vaccinazione che stiamo portando avanti e che anche la nostra città sta cercando di portare avanti nel migliore dei modi possibili. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego, consigliera Moretti”.

La consigliera MORETTI: "Grazie, Presidente. Solo brevemente, volevo osservare che lo spirito della mozione del consigliere Trianni, del Gruppo Sinistra per Modena, mi trova molto sensibile, d'accordo con questo spirito in merito al potenziamento in ambito sanitario, che secondo me è fondamentale in quanto questa pandemia ha confermato prepotentemente il valore universale della salute, la sua natura di bene pubblico fondamentale, la rilevanza macroeconomica dei servizi sanitari pubblici. Abbiamo parlato di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dove una delle mission è proprio questa. Parliamo di un Sistema sanitario che è stato molto penalizzato negli ultimi vent'anni dalle politiche di austerità e quindi questa pandemia, questo evento, ha riaffermato la centralità del servizio che la Sanità offre alla popolazione.

Per quanto riguarda le USCA, io ho avuto modo nella prima ondata della pandemia di fare un minimo di supporto a questa Unità di Continuità Assistenziale e ne ho apprezzato il grande virtuosismo. In un'epoca in cui ancora i meccanismi patogenetici erano poco chiari, erano in continuo aggiornamento e quindi di conseguenza anche i protocolli terapeutici erano in continuo divenire, l'USCA ha rappresentato a mio parere, nella nostra provincia, un supporto validissimo veramente, un virtuosismo.

Alcuni medici di base erano comprensibilmente disorientati e all'inizio non provvisti dei DPI e quindi questo supporto è stato un esempio virtuoso di integrazione fra i servizi ospedalieri territoriali sociali e quindi sono molto d'accordo con una rivalutazione del ruolo di potenziamento di questi servizi di raccordo.

Però sono anche molto d'accordo con il nostro emendamento, con l'emendamento del collega Bertoldi, perché per un virus che ha 29 mila basi azotate, la possibilità di mutazione e di traslocazioni geniche è elevatissima.



Un altro problema che ho riscontrato trovandomi a lavorare, sempre durante quell'ondata, contemporaneamente per l'Azienda di Mantova, una cosa su cui sono rimasta un po' perplessa è la non uniformità del protocollo terapeutico, cioè il fatto che ci fosse una certa discrezionalità. Ho citato fino alla nausea quel presidio di immunizzazione passiva che era il plasma convalescente che comunque a Modena non veniva assolutamente tenuto in considerazione. Secondo me è importante anche poter disporre indiscriminatamente di tutti i presidi terapeutici in una situazione del genere, senza preconcetti ideologici. Questa difformità secondo me è un punto da approfondire, un punto dove c'è stata una certa carenza.

Altra cosa che mi viene in mente è che sono molto d'accordo con un potenziamento delle risorse umane. Ancora c'è anche tutto un problema, nella nostra provincia, nella nostra regione, per certe prestazioni che non costituiscono un'eccellenza, che quindi non implicano una grande mobilità attiva, come ad esempio, nel nostro caso, la chirurgia della mano. Ci sono ancora dei tempi di attesa su cui secondo me, attraverso un potenziamento delle risorse umane, bisogna ragionare. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego, consigliere Trianni”.

Il consigliere TRIANNI: “Grazie, Presidente. Intanto volevo ringraziare i colleghi per il dibattito che si è svolto, che ha dato degli spunti veramente interessanti, non ultimi anche le visioni differenti che riscontro con la collega Aime, non dirimenti, però comunque un po' sostanziali, nel senso che io invece sarei per togliere la “S” da USCA, cioè non più “Unità Speciali”, ma proprio “Unità di Continuità Assistenziale”, che non abbiano, tra virgolette, nulla di speciale, ma che diventino una consuetudine, non in sostituzione al medico di base, ma magari complementari e coordinate anche con le altre figure sanitarie, infatti si richiede anche una coordinazione nel dispositivo.

Mi dispiace anche che il consigliere Baldini non veda una prospettiva, nel senso che l'obiettivo, forse un po' alto, in questo ordine del giorno, era di dare una risposta alla situazione attuale emergenziale e, prendendo spunto da questa risposta emergenziale, mantenere i benefici che potevamo ottenerne anche per il futuro. Lui stesso ha ammesso che tutte le forze politiche si sono rese conto che l'assistenza domiciliare è fondamentale, ma se ne sono rese conto adesso, quindi la prospettiva è da adesso in avanti perché prima forse l'assistenza domiciliare stava un po' soffrendo.

Detto ciò, ho solo un piccolo appunto sempre per il consigliere Baldini, a cui ricordo che io appartengo a una lista civica, quindi è un po' un'inesattezza dire che è stato presentato un ordine del giorno da una forza che è al Governo. Se mi è permessa una battuta, capisco che magari per lui il confine fra i vari partiti è un po' più labile, ma io non sono appartenente a una forza che è al Governo in questo momento. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Si è iscritto il consigliere Fasano in Aula. Ci sono altri? Prego Fasano”.

Il consigliere FASANO: “Grazie, Presidente. Innanzitutto ringrazio il consigliere Trianni e la sua forza politica per aver presentato questo ordine del giorno, che al di là dei contenuti specifici, è già chiaro fin dal titolo quando dice “potenziamo i servizi sanitari in ambito provinciale e in ambito territoriale”, quindi c'è da ringraziarlo per averci dato ancora una volta la possibilità di dibattere su questo argomento, su cui già molte volte abbiamo dibattuto.

Secondo me dovremmo cercare come Consiglio comunale di provare a depurare i nostri dibattiti dalle polemiche, soprattutto quelle che riguardano l'ambito nazionale. È incomprensibile chi dice che non voterà questo ordine del giorno e non lo prende in considerazione perché viene

dalla forza politica che esprime il Ministro della Salute e, in polemica col Ministro della Salute, vota contro questo ordine del giorno. Diciamo che è completamente incomprensibile questo argomento soprattutto quando parliamo di argomenti che ci hanno toccato, che ci stanno toccando così da vicino, perché si può non essere d'accordo su tante cose, ma che ci sia stato uno sforzo comune per cercare di affrontare nella maniera migliore possibile questa situazione penso che sia un dato incontrovertibile, quantomeno sul livello locale.

È ovvio che poi, siccome siamo tutte persone che hanno delle idee proprie, delle idee molto forti, cerchiamo di affrontare compiutamente tutte le cose che ci si presentano, quindi arriviamo anche a parlare magari del contratto di lavoro dei medici di base, che è un pochino oltre l'obiettivo di questo ordine del giorno. E poi mi consentirete una battuta: menomale che ci sono stati gli specializzandi! Magari ci fossero più specializzandi, ancora di più, perché avevano la forza, avevano il coraggio, avevano l'entusiasmo. Laddove altre figure hanno avuto preoccupazione e paura, loro sono stati chiamati a svolgere un compito adeguato alla loro specializzazione, adeguato alla loro capacità e hanno dato un grossissimo contributo. E lo stanno ancora dando come medici vaccinatori, per esempio, neolaureati, laureati da pochi mesi, da pochi anni. Stanno dando un grosso contributo, lo può testimoniare il consigliere Tripi e posso testimoniare anch'io.

Solo una piccola precisazione su un altro aspetto che abbiamo trattato. Il discorso fatto in precedenza non fa una grinza quando si dice che è auspicabile cercare di avere la capacità più tempestiva possibile di individuare eventuali varianti. Quale sarebbe la condizione migliore in assoluto? Sarebbe quella di provare a vaccinare il maggior numero possibile di persone in una condizione di bassa circolazione del virus. Questo si ottiene purtroppo o con le limitazioni che abbiamo sperimentato nei mesi scorsi o in un periodo in cui il virus stagionalmente circola di meno. Allora se diciamo che dobbiamo bloccare le varianti, dobbiamo anche essere conseguenti sul fatto che non possiamo essere a prescindere contro le limitazioni. Questo lo dico per le forze politiche che tutti i giorni martellano su questa cosa come se qualcuno volesse limitare la libertà degli altri cittadini.

Io credo che ci sia da essere d'accordo con tutte le richieste fatte in quest'ordine del giorno. Si tratta di elementi importanti che saranno ancora più importanti una volta che la fase di emergenza sarà terminata, a partire dalla capacità di eseguire un numero significativo di tamponi, che poi significa una capacità diagnostica che potrà essere utilizzata anche in altre situazioni.

Ragionando in prospettiva, però, il punto più importante dell'ordine del giorno secondo me è quello relativo al potenziamento delle USCA e dei servizi di medicina territoriale, che sarà quello più importante nel lungo termine e nella città post-Covid. Che si chiameranno USCA o si chiameranno in un altro modo, il concetto che ci deve essere alla base è un potenziamento della capacità di andare ad agire a casa delle persone laddove ce ne sia bisogno.

La pandemia ci ha mostrato quanto sia importante sostenere e rafforzare costantemente il carattere pubblico e universalistico della nostra sanità e allo stesso tempo ha accentuato problemi già esistenti da tempo, tra cui la crescente longevità della popolazione e la denatalità. Questi temi rivestono un'importanza fondamentale poiché sono direttamente connessi allo sviluppo delle politiche sociali e alla loro sostenibilità economica da parte degli enti pubblici.

Se vogliamo andare nella direzione di una sanità più vicina ai cittadini e non accentrata, in cui gli ospedali siano una parte importante, ma siano una parte, appunto, del Sistema sanitario, dobbiamo potenziare la sanità territoriale e le strutture intermedie tra territori e ospedali, come peraltro è anche previsto dalle linee di indirizzo della Conferenza territoriale sociosanitaria. Questa amministrazione, per quanto di sua competenza, non si è mai tirata indietro e ha sempre mostrato di prendere sul serio questi temi investendo sulla Casa della Salute, sull'Hospice di via Montecuccoli, sul nuovo Ser.T., in futuro speriamo sull'Ospedale di comunità, e perciò siamo convinti che il potenziamento della sanità territoriale sia la scelta giusta da sostenere. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Si è iscritto a parlare in Aula il consigliere Giacobazzi. Chiedo se ci sono altri. Prego Giacobazzi”.

Il consigliere GIACOBAZZI: “Grazie, Presidente. Parto dalla fine, nel senso che voterò favorevolmente all’ordine del giorno, meglio se nella versione emendata. Voterò a favore dell’ordine del giorno, meglio se nella versione con l’emendamento, perché c’è un’unica cosa che io devo un po’ sottolineare, ma lo faccio col sorriso sulle labbra, che voi non vedete per via della mascherina. Per quanto riguarda l’impegno che voi chiedete al Sindaco e alla Giunta, il terzo impegno, “prevedere test antigenici rapidi da rendere disponibili su vasta scala, in particolar modo in aree sensibili quali le scuole”, io torno alla mia mozione discussa il 25 febbraio scorso e se vado a riprendere, come ho fatto stamattina, l’intervento sbobinato del vostro Gruppo, prendendo qualche pezzo, leggo: “Una procedura di dimensioni enormi perché si parla di tamponi fatti ciclicamente a tutto il personale scolastico e a tutti gli studenti. Condividiamo la necessità che viene espressa di implementare il tracciamento, ma serve farlo in maniera sicura e adeguata, senza caricare anche di questo peso le scuole che in un’emergenza sono andate ulteriormente sotto stress e si trovano a gestire situazioni molto complesse”. Buttandola sul ridere, mi ricorda – Trianni è più giovane di me – un film cult italiano con Lino Banfi, dove Lino Banfi fa il commissario e c’è un soggetto che continua a dargli dei buoni suggerimenti e viene continuamente cazziato e poi al commissario viene in mente un’idea e la ripropone identica. Questo è giusto per far capire un po’ com’è la situazione in questo caso. Grazie mille”.

Il PRESIDENTE: “Ci sono altri interventi? Invito i Consiglieri a entrare in Aula e i colleghi da remoto ad accedere le telecamere, procediamo con le operazioni di voto. Iniziamo le operazioni di voto per la proposta di mozione n. 230, presentata dai consiglieri Trianni, Scarpa e Stella, avente per oggetto: “Il Comune si faccia portavoce dei necessari potenziamenti in ambito sanitario utili sia nella risposta alla situazione emergenziale da Covid-19 sia in prospettiva”, partendo dalla proposta di emendamento protocollo generale n. 124668, a firma del consigliere Bertoldi, quindi mettiamo per primo in votazione la proposta di emendamento del consigliere Bertoldi. Prego dottoressa Di Matteo”.

Indi il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con appello nominale, l'emendamento prot. 124668 a firma Bertoldi – che il Consiglio comunale APPROVA con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 31

Consiglieri votanti: 31

Favorevoli 31: I consiglieri Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Poggi, Reggiani, Tripi, Venturelli, Scarpa, Stella, Trianni, Parisi, Aime, Giordani, Manenti, Silingardi, Bertoldi, Bosi, De Maio, Moretti, Prampolini, Santoro, Giacobazzi, Baldini, Rossini

Risultano assenti il consigliere Cirelli e il Sindaco Muzzarelli.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con appello nominale, il

sotto riportato Ordine del giorno proposta n. 230 (prot. 24185), così come emendato in corso di seduta – emendamento prot. 124668 a firma Bertoldi – che il Consiglio comunale APPROVA con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 31

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 29: I consiglieri Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Poggi, Reggiani, Tripi, Venturelli, Scarpa, Stella, Trianni, Parisi, Aime, Giordani, Manenti, Silingardi, Bertoldi, Bosi, De Maio, Moretti, Prampolini, Santoro, Giacobazzi

Astenuti 2: I consiglieri Baldini e Rossini

Risultano assenti il consigliere Cirelli e il Sindaco Muzzarelli.

### ***Valutato che:***

-L'epidemia in corso di Covid-19 ha portato alla luce le insufficienze strutturali nelle quali è venuto a trovarsi il Servizio Sanitario Nazionale.

- La causa di tale situazione possa ravvisarsi in buona parte nelle politiche di austerità adottate negli ultimi due decenni sotto forma di tagli al Fondo Sanitario Nazionale.

### **Constatato che:**

-In ottemperanza all'Articolo 8 del Decreto-Legge 9 Marzo 2020 n.14 (GU n.62 del 09/03/2020) ed al documento per l'applicazione omogenea del DL 9 marzo 2020 della Commissione Salute, approvato in data 16 marzo 2020, per provvedere al coordinamento delle azioni con la medicina territoriale, sono istituite presso le Aziende USL del Sistema Sanitario Regionale le Unità Speciali di Continuità Assistenziale (U.S.C.A.) volte ad implementare la gestione dell'emergenza sanitaria per l'epidemia da COVID-19 al fine di consentire al medico di medicina generale o al pediatra di libera scelta o al medico di continuità assistenziale di garantire l'attività assistenziale ordinaria.

-Il 18 ottobre 2020 il CDM ha approvato il ddl che prevede un impiego di 4 mld nella sanità parte dei quali andranno a finanziare la assunzione di personale a tempo determinato.

-Tra le misure emergenziali sanitarie messe in campo, queste sono di carattere temporaneo.

### **Vista:**

-L'importanza fondamentale di poter effettuare tamponi e di eseguire il tracciamento nella strategia di contenimento del Covid.

-Individuato il gold standard per tali fini nel numero di circa 400.000 tamponi al giorno a livello nazionale indicato dal "piano Crisanti" lo scorso agosto.

-Le difficoltà a cui è andata incontro la sanità a Modena, così come in altri territori, nel processare un numero adeguato di tamponi per la tempestiva diagnostica clinica ed il tracciamento dei contatti.

- La sempre maggiore diffusione di varianti del SarsCoV2, con caratteristiche cliniche e di contagiosità diverse;

- L'importanza di determinare la prevalenza nella popolazione delle diverse varianti tra coloro che si rilevano positivi ai tamponi molecolari.

### **Impegna il Sindaco e la Giunta**

A farsi portavoce, presso le istituzioni USL, Regione e Stato a seconda delle competenze, delle seguenti richieste:

-Rafforzamento della diagnostica di laboratorio pubblica, oggi per raggiungere potenzialità provinciali di oltre 4000 test di tamponi al giorno, nella fase della campagna vaccinale anche al fine di monitorare l'immunizzazione e la sua durata nella popolazione vaccinata, domani, nell'era post Covid-19 utile per la prevenzione delle malattie infettive in generale;

-Proseguire nella predisposizione di un piano dettagliato per quanto concerne la campagna vaccinale, rispetto alle modalità e ai luoghi dove verrà effettuata la somministrazione e all'adeguamento del personale preposto alla stessa.

-Prevedere test antigenici rapidi da rendere disponibili su vasta scala in particolar modo in aree sensibili, quali scuole e comunità lavorative a rischio e ovunque emerga come necessario a seguito di inchieste epidemiologiche;

- Potenziamento delle USCA e previsione che rimangano operative anche dopo l'era Covid-19 al fine di potenziare la medicina territoriale favorendone un ulteriore raccordo operativo con i medici ospedalieri e gli operatori dei servizi sociali;

- Valutare di potenziare le capacità di sequenziamento genico per monitorare le varianti ed eventualmente per individuarne di nuove;

- Adeguamento della dotazione di operatori e delle risorse informatiche dei Dipartimenti di Prevenzione, della Medicina del Lavoro e dei Distretti.

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto con firma digitale

Il Presidente  
POGGI FABIO

Il Segretario Generale  
DI MATTEO MARIA



**Comune di Modena**

Consiglio Comunale  
Gruppo Consiliare  
Sinistra per Modena

PROTOCOLLO GENERALE n° 24185 del 26/01/2021  
Modena, 25/1/2021

Alla Presidenza del Consiglio Comunale

Al Sindaco

## **Ordine Del Giorno**

**Oggetto: Il Comune si faccia portavoce dei necessari potenziamenti in ambito sanitario utili sia nella risposta alla situazione emergenziale da Covid- 19 sia in prospettiva.**

### **Valutato che:**

- L'epidemia in corso di Covid-19 ha portato alla luce le insufficienze strutturali nelle quali è venuto a trovarsi il Servizio Sanitario Nazionale.
- La causa di tale situazione possa ravvisarsi in buona parte nelle politiche di austerità adottate negli ultimi due decenni sottoforma di tagli al Fondo Sanitario Nazionale.

### **Constatato che:**

-In ottemperanza all'Articolo 8 del Decreto-Legge 9 Marzo 2020 n.14 (GU n.62 del 09/03/2020) ed al documento per l'applicazione omogenea del DL 9 marzo 2020 della Commissione Salute, approvato in data 16 marzo 2020, per provvedere al coordinamento delle azioni con la medicina territoriale, sono istituite presso le Aziende USL del Sistema Sanitario Regionale le Unità Speciali di Continuità Assistenziale (U.S.C.A.) volte ad implementare la gestione dell'emergenza

sanitaria per l'epidemia da COVID-19 al fine di consentire al medico di medicina generale o al pediatra di libera scelta o al medico di continuità assistenziale di garantire l'attività assistenziale ordinaria.

-Il 18 ottobre 2020 il CDM ha approvato il ddl che prevede un impiego di 4 mld nella sanità parte dei quali andranno a finanziare la assunzione di personale a tempo determinato.

-Tra le misure emergenziali sanitarie messe in campo, queste sono di carattere temporaneo.

### **Vista:**

-L'importanza fondamentale di poter effettuare tamponi e di eseguire il tracciamento nella strategia di contenimento del Covid.

-Individuato il gold standard per tali fini nel numero di circa 400.000 tamponi al giorno a livello nazionale indicato dal "piano Crisanti" lo scorso agosto.

-Le difficoltà a cui è andata incontro la sanità a Modena, così come in altri territori, nel processare un numero adeguato di tamponi per la tempestiva diagnostica clinica ed il tracciamento dei contatti.

### **Impegna il Sindaco e la Giunta**

A farsi portavoce, presso le istituzioni USL, Regione e Stato a seconda delle competenze, delle seguenti richieste:

-Rafforzamento della diagnostica di laboratorio pubblica, oggi per raggiungere potenzialità provinciali di oltre 4000 test di tamponi al giorno, nella fase della campagna vaccinale anche al fine di monitorare l'immunizzazione e la sua durata nella popolazione vaccinata, domani, nell'era post Covid-19 utile per la prevenzione delle malattie infettive in generale;

-Proseguire nella predisposizione di un piano dettagliato per quanto concerne la campagna vaccinale, rispetto alle modalità



e ai luoghi dove verrà effettuata la somministrazione e all'adeguamento del personale preposto alla stessa.

-Prevedere test antigenici rapidi da rendere disponibili su vasta scala in particolar modo in aree sensibili, quali scuole e comunità lavorative a rischio e ovunque emerga come necessario a seguito di inchieste epidemiologiche;

- Potenziamento delle USCA e previsione che rimangano operative anche dopo l'era Covid-19 al fine di potenziare la medicina territoriale favorendone un ulteriore raccordo operativo con i medici ospedalieri e gli operatori dei servizi sociali;

- Adeguamento della dotazione di operatori e delle risorse informatiche dei Dipartimenti di Prevenzione, della Medicina del Lavoro e dei Distretti

Federico Trianni  
Camilla Scarpa  
Walter Vincenzo Stella



**Comune di Modena**  
**Consiglio Comunale**  
**Gruppo Consiliare Lega Modena**

PROTOCOLLO GENERALE n° 66973 del 04/03/2021

(p.e.c.)

Modena, 04/03/2021

Alla Presidenza del Consiglio Comunale

**Oggetto: Emendamento a Protocollo Generale n° 24185 del 26/01/2021 Ordine del giorno ad oggetto: “il Comune si faccia portavoce dei necessari potenziamenti in ambito sanitario utili sia nella risposta alla situazione emergenziale da Covid-19 sia in prospettiva”.**

**AGGIUNGERE IL SEGUENTE CAPOVERSO ai punti successivi a “Vista:”**

- La sempre maggiore diffusione di varianti del SarsCoV2, con caratteristiche cliniche e di contagiosità diverse, alcune delle quali hanno sviluppato la capacità di sfuggire ai vaccini e alla nostra risposta immunitaria.
- L'importanza di determinare la prevalenza nella popolazione delle diverse varianti tra coloro che si rilevano positivi ai tamponi molecolari e che l'Italia risulta in difficoltà a eseguire il sequenziamento del virus su larga scala (la media nazionale è soltanto di 1 tampone molecolare su 1000!).

**AGGIUNGERE DOPO “Impegna il Sindaco e la Giunta” DOPO IL PUNTO “...i medici ospedalieri e gli operatori dei servizi sociali;”**

- Potenziare le capacità di sequenziamento genico per monitorare le varianti ed eventualmente per individuarne di nuove, sulla falsa riga di quello che sta facendo la Gran Bretagna che è stata in grado di eseguire 250.000 sequenziamenti contro i 4.000 eseguiti in Italia: un numero che ci fa essere il fanalino di coda europeo in quanto a sequenze genetiche del virus SarsCoV2.

Giovanni Bertoldi



**COMUNE DI MODENA**

## **ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE**

**Deliberazione di Giunta n. 44 del 06/05/2021**

**OGGETTO : ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI TRIANNI, SCARPA, STELLA (SINISTRA PER MODENA), AVENTE PER OGGETTO "IL COMUNE SI FACCIA PORTAVOCE DEI NECESSARI POTENZIAMENTI IN AMBITO SANITARIO UTILI SIA NELLA RISPOSTA ALLA SITUAZIONE EMERGENZIALE DA COVID-19 SIA IN PROSPETTIVA"**

La presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 04/06/2021 ed è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL. dal 15/06/2021

Modena li, 25/06/2021

**II SEGRETARIO GENERALE  
(DI MATTEO MARIA)  
con firma digitale**